



## **COMUNE DI LIMBIATE PROVINCIA DI MONZA BRIANZA**

**Codice:11009**

### **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 12/11/2018**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E  
APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2019.**

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **dodici** del mese di **Novembre** alle ore 20:30 convocato ai sensi del Titolo III – Capo I - del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, con avvisi scritti consegnati a domicilio nei termini prescritti, il Consiglio Comunale si è riunito nella sala delle adunanze in Sessione Ordinaria e in Seduta Pubblica per trattare l'oggetto su indicato.

NOME	PRESENZA	NOME	PRESENZA
ROMEO ANTONIO DOMENICO	Presente	PIZZI OMAR	Presente
ROMEO VINCENZO	Presente	SCHIESARO ROMINA	Presente
VERGA NICOLO'	Presente	RICHICHI ELISABETTA	Presente
GIANNESI MASSIMILIANO F.	Presente	SCUDIERI SANDRO	Presente
CARVELLI LILIANA	Presente	COSENTINO MASSIMILIANO	Presente
ROTOLO NICOLA	Presente	LODOLA DANIELE	Presente
MALLAMACI ANTONINO	Presente	ZUCCHIATTI MARIO	Presente
SGRO' COSMA PASQUALE	Presente	DE LUCA RAFFAELE	Assente
REBOSIO CLAUDIO	Presente	BASSO FRANCA GINA	Assente
CETTUL ALESSIO	Presente	ARCHETTI SANDRO	Assente
ZAPPA CHIARA ELISABETTA	Presente	CHIESA ALICE	Presente
SCHIEPPATI CARLO	Assente	VISCARDI ARMIDA	Presente
ROMEO FRANCESCO	Presente		

Sono così presenti n. 21 su 25 Consiglieri assegnati e in carica.

Sono presenti gli Assessori DALO' AGATA, CESCHINI CLAUDIO, FUMAGALLI GIUSEPPE GAETANO, MESTRONE LUCA CARLO MARIO.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dr. Giuseppe Cogliati il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, Vincenzo Romeo, assume la Presidenza del C.C. e, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato.

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2019.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria)  
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili)  
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti)  
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Vista la deliberazione di consiglio comunale n.23 del 21/05/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento IUC;

Tenuto conto che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

Visto lo statuto comunale;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari, Personale e ICT dott. Giuseppe Cogliati di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto inoltre il verbale della Commissione Risorse, Bilancio, Programmazione, Personale del 5/11/2018;

Udita l'illustrazione del Dirigente del Settore Servizi Finanziari dott. G. Cogliati quale risulta dalla registrazione digitale, trascritta ed allegata alla presente deliberazione;

Il Presidente del Consiglio, non essendoci interventi, pone in votazione la presente proposta di deliberazione;

Presenti e votanti n. 21 consiglieri;

Con voti favorevoli N. **18 - DICIOTTO** , contrari NESSUNO, astenuti N. **3 – TRE** (Cosentino, Lodola, Zucchiatti), espressi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

1. di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) **anno 2019**;
3. di approvare le Tariffe componente TARI anno 2019 (Tributo servizio gestione rifiuti), con decorrenza 1 gennaio 2019, come risultanti dall'allegato Piano Finanziario;
4. riconoscere le seguenti riduzioni:
  - a) per il compostaggio domestico la riduzione è pari al 10% della parte variabile;
  - b) per le utenze non domestiche che producono rifiuti speciali la riduzione è pari al 15% della parte variabile;
  - c) per i contribuenti ultrasessantacinquenni, unici occupanti con pensione minima la riduzione è pari al 40% della parte variabile;
  - d) una riduzione nella misura del 50% della parte variabile, delle tariffe TARI alle famiglie numerose composte da 6 persone che abbiano un reddito annuo imponibile IRPEF non superiore ad euro 60.000,00= (sessantamila/00). Non saranno considerati a carico i figli di età superiore ad anni 26 alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione;
  - e) al fine di favorire il contrasto e la prevenzione del gioco d'azzardo, una riduzione del 30% della parte variabile a quegli esercizi, esclusivamente bar, che dismettono le slot machine previo presentazione di apposita documentazione comprovante la revoca dei contratti e sopralluogo da parte della vigilanza locale;
5. di stabilire le seguenti scadenze per il versamento:
  - prima rata e/o unica soluzione entro il **30 APRILE 2019**
  - seconda rata entro il **30 GIUGNO 2019**
  - terza rata entro il **30 SETTEMBRE 2019**
  - quarta rata entro il **30 NOVEMBRE 2019**
6. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Delibera C.C. n°55 del 12/11/2018

Indi, con separata votazione, presenti e votanti n. 21 consiglieri

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti unanimi favorevoli n. 21, espressi nelle forme di legge, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, TUEL di cui al D. Lgs 18/08/2000, n. 267.

**Esce dall'aula il consigliere Francesco Romeo. Presenti n. 20 consiglieri.**

Delibera C.C. n°55 del 12/11/2018

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
Vincenzo Romeo

Il Vice Segretario Generale  
Dr. Giuseppe Cogliati



Codice:11009

# Comune di Limbiate

Provincia di Monza Brianza

Settore Servizi Finanziari Personale ICT  
Proposta N° 65/2018

## PARERE TECNICO

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E APPROVAZIONE  
TARIFFE TARI 2019**

ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267  
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Si esprime Parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 02/11/2018



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Giuseppe Cogliati / INFOCERT SPA



# Comune di Limbiate

Provincia di Monza Brianza

Codice:11009

Settore Servizi Finanziari Personale ICT  
Proposta N° 65/2018

## PARERE CONTABILE

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E APPROVAZIONE  
TARIFFE TARI 2019**

ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267  
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Si attesta Parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Li, 02/11/2018



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Giuseppe Cogliati / INFOCERT SPA



***COMUNE DI LIMBIATE***  
***PROVINCIA DI MONZA BRIANZA***

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 55 del 12/11/2018**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E APPROVAZIONE  
TARIFFE TARI 2019**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

---

**Il Vice Segretario Generale, visti gli atti di ufficio, attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio di questo comune il 19/11/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.**

Limbrate, 19/11/2018

**Il Vice Segretario Generale**  
Giuseppe Cogliati / INFOCERT SPA

---



# **PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019**

**Commi dal 641 al 668 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di  
Stabilità 2014),  
nonché Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 convertito con Legge nr. 68 del  
2/05/2014;**

**Allegato alla Delibera del C.C. nr..... del.....**

## **PREMESSA**

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)  
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili)  
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti)  
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Dato atto che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

La disciplina della componente "TARI" è diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" prevista dall'art.1 commi dal 639 al 704 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

La TARI si conforma alle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

## **LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati,

con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo, approvato contestualmente al presente piano finanziario (di seguito anche "PEF", nonché al regolamento per la gestione del servizio di igiene urbana approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31/5/2008.

## **TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE**

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida dei rifiuti solidi urbani;
2. raccolta settimanale porta a porta della frazione secca (indifferenziato) RSU mediante utilizzo della raccolta RFID "Sacco Blu" ; (a partire da Novembre 2018)
3. raccolta settimanale porta a porta della frazione carta e cartone;
4. raccolta settimanale porta a porta della frazione multileggero (plastica, acciaio, alluminio, tetra-pack) dei RSU;
5. raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. servizio di raccolta a chiamata dei rifiuti ingombranti;
7. servizio di raccolta a chiamata del verde;
8. raccolta del legno settimanale presso utenze selezionate;
9. raccolta quindicinale dei farmaci scaduti presso le farmacie;
10. spazzamento meccanizzato delle strade comunali a cadenza settimanale e quindicinale (per i quartieri Villaggio del Sole e Ceresolo);
11. spazzamento manuale delle strade comunali a cadenza mediamente settimanale e con zone a maggior frequenza (3 volte alla settimana);
12. svuotamento cestini effettuato giornalmente dal personale addetto allo spazzamento manuale;
13. pulizia settimanale di parchi e giardini;
14. raccolta settimanale dei rifiuti dei mercati;
15. servizio di diserbo su marciapiedi e cigli stradali (due interventi/anno);

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono garantite dalla società "Gelsia Ambiente" Srl di Desio che gestisce il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani per conto del Comune.

Secondo il regolamento sopra citato i rifiuti possono essere esposti:

- nel periodo invernale (dal 1 ottobre al 31 marzo): dopo le ore 20,00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06,00 del giorno di raccolta;
- nel periodo estivo (dal 1 aprile al 30 settembre): dopo le ore 22,00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 6,00 del giorno di raccolta;

Il mancato rispetto degli orari di esposizione può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori stradali per la raccolta delle pile esauste, il cui svuotamento viene sempre gestito dalla Società Gelsia Ambiente Srl;
- Contenitori per il recupero di indumenti e abiti smessi posizionati sul territorio in aree private ad uso pubblico (case parrocchiali, parcheggi centri commerciali).

## **SERVIZI STRAORDINARI**

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri.

Gli interventi straordinari sono eseguiti dal gestore previa richiesta del Responsabile competente.

Sul territorio comunale è presente una piattaforma ecologica localizzata in Via XX Settembre che consente ai residenti di conferire RSU e rifiuti assimilabili agli urbani. Possono accedere alla piattaforma ecologica anche le attività produttive, purché regolarmente iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, i cui codici CER siano compatibili a quelli per i quali la piattaforma è autorizzata e compatibilmente con quanto previsto dal regolamento per la gestione della Piattaforma Ecologica.

L'accesso al centro comunale di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche utilizzando la carta d'identità (le utenze non domestiche possono accedere solo con formulario di identificazione del rifiuto F.I.R.) nei seguenti orari di apertura:

<b>giorno</b>	<b>apertura</b>	<b>chiusura</b>	<b>note</b>
Lunedì	8,30	11,30	
Martedì	8,30	11,30	
Mercoledì	8,30	11,30	
	14,00	17,00	
Giovedì	8,30	11,30	
Venerdì	8,30	11,30	
Sabato	8,30	11,30	Ingresso non consentito alle ditte
	14,00	17,00	

Presso il centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto: carta, cartone, rottami ferrosi, contenitori per liquidi in plastica, vetro, metalli, legno non trattato, verde da sfalcio giardini, rifiuti ingombranti, inerti da piccole demolizioni, rifiuti T e/o F, RAEE, oli minerali e vegetali, batterie esauste, neon, vernici.

L'individuazione e la gestione dei rapporti con gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti sul territorio comunale e presso la Piattaforma Ecologica, è invece affidata alla Società Brianza Energia Ambiente Gestioni Spa di Desio, società privata a capitale pubblico di cui il Comune è socio, che gestisce per conto del Comune anche le filiere aderenti al Consorzio Nazionale degli Imballaggi (CONAI) per il recupero degli imballaggi in plastica, carta (cartone, vetro, legno, acciaio e alluminio, tetra-pak raccolti sul territorio).

In caso di disguidi o disservizi è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e naturalmente direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

La modifica del sistema di raccolta dei rifiuti, con la riduzione di un giro di raccolta dell'indifferenziato, realizzato a decorrere dal 01/06/2012, ha comportato un incremento della percentuale di raccolta differenziata (62,28% al 31/10/2017).

#### ANALISI DELLA POPOLAZIONE

<b>VARIAZIONI DEMOGRAFICHE</b>				
<b>Periodo</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Utenze domestiche</b>	<b>Altre utenze</b>
31/12/2017	35.141	14.836	15.506	1.120
30/09/2018	35.043	14.805	14.970	1.028
Variazioni	-98	-31	- 536	+92

Dall'analisi del saldo della popolazione residente al 30 settembre 2018 appare una diminuzione della popolazione pari a n. 98 unità, e si è avuto una diminuzione di 31 nuclei familiari, si prevede pertanto, al 31/12/2018, una conferma delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche.

## ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2017/2018, nonché una proiezione sulla produzione 2019:

C.E.R.	Rifiuto	kg		
		2017	2018	2019
<b>80318</b>	toner per stampa esauriti	1050	1050	1050
<b>150106</b>	imballaggi in materiali misti	825620	871560	1188026
<b>150107</b> <b>200102</b>	imballaggi in vetro	1207904	1311765	1259835
<b>170904</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	662600	743910	703255
<b>200101</b> <b>150101</b>	carta e cartone	1314779	1353472	1467538
<b>200108</b>	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2348090	2475135	2821587
<b>200110</b>	abbigliamento	760	0	380
<b>200121</b>	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1585	2235	1910
<b>200123</b>	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	39660	41415	40538
<b>130208</b>	olio minerale esausto	4370	5145	4758
<b>200125</b>	oli e grassi commestibili	5270	7500	6385
<b>200127</b> <b>200128</b>	vernici, inchiostri, adesivi e resine	26710	28830	27770
<b>200132</b>	medicinali	2970	3300	3135
<b>200133</b> <b>200134</b>	batterie e accumulatori	1790	2130	1960
<b>200136</b> <b>200135</b>	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	155010	156885	155948
<b>200138</b>	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	870670	914970	892820
<b>200140</b>	Materiale ferroso	156290	160005	158148
<b>200201</b>	Scarti del verde	968070	920280	944175
<b>200301</b>	rifiuti urbani non differenziati	4151220	4067910	2465739
<b>200303</b>	residui della pulizia stradale	354300	282180	318240
<b>200307</b>	rifiuti ingombranti	889960	1029030	959495

Nel corso del 2018 si evidenzia un andamento pressoché simile all'anno 2017. Tuttavia, alla luce dell'introduzione del sacco microcippato "Sacco Blu" a partire da Novembre 2018, per l'anno 2019 la previsione conferma un diminuzione dei quantitativi della frazione indifferenziata con conseguente aumento dei quantitativi dei rifiuti differenziabili.

Nello specifico si prospetta:

- Diminuzione del 40,00% della frazione secca (20 03 01)
- Aumento del 17,00% della frazione umida (20 01 08)
- Aumento del 40,00% della frazione multileggero (15 01 06)
- Aumento del 10,00% della carta e cartone (20 01 01 e 15 01 01)

### L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sotto articolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

## **CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

AI fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica/non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 66,00% per le utenze domestiche e al 34,00% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

In considerazione dei principi sovra descritti, si è stabilito di utilizzare il principio di cui alla precedente lettera c), nell'ambito di una percentuale variabile tra l'1% e il 5% di abbattimento dei costi totali in favore della parte variabile della tariffa riferita alle utenze domestiche. Per l'anno 2018 la percentuale viene fissata al 2,50%.

## **LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA**

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

## **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE**

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

### **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_c$ , per la parte fissa, e  $K_d$ , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

### **L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente  $K_a$ , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente  $K_b$ .

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giova ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARI, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA).

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2018 si è stabilito di mantenere i coefficienti relativi alla parte variabile ( $K_b$ ) ridotti al minimo di legge per tutte e 6 le classi di utenza domestica.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI  $K_a$  e  $K_b$  PER LE UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

### **L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2018 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo i coefficienti relativi sia alla parte fissa ( $K_c$ ) che alla parte variabile ( $K_d$ ) ridotti al minimo di legge per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Sono state mantenute le variazioni dei coefficienti applicati nel 2015 per TARI in considerazione del mantenimento del tributo 2018.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 "COEFFICIENTI  $K_a$  e  $K_b$  PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.



## **L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2018 e 2017.

## **L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Anche in questo caso il fondo al prospetto sono state ipotizzate delle comparazioni, su alcune tipologie di attività produttive.



## DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>	<i>mq. medi per utenza</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare***	428.088	4.617	93
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	458.614	4.328	106
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	308.485	2.850	108
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	252.792	2.321	109
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	66.215	582	114
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	28.971	272	107
	1.543.165	14.970	

\*\*\* comprende utenze non attribuibili a numero componenti

## DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>superfici assoggettabili quota fissa</i>	<i>superfici assoggettabili quota variabile</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13.566	13.566
02 - Cinematografi e teatri	-	-
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20.761	20.761
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5.839	5.839
05 - Stabilimenti balneari	-	-
06 - Esposizioni, autosaloni	10.167	10.167
07 - Alberghi con ristorante	13.900	13.900
08 - Alberghi senza ristorante	135	135
09 - Case di cura e riposo	-	-
10 - Ospedali	17.297	17.297
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	23.295	23.295
12 - Banche ed istituti di credito	3.141	3.141
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	38.631	38.631
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.502	2.502
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e omb., antiquar	169	169
16 - Banchi di mercato beni durevoli	834	834

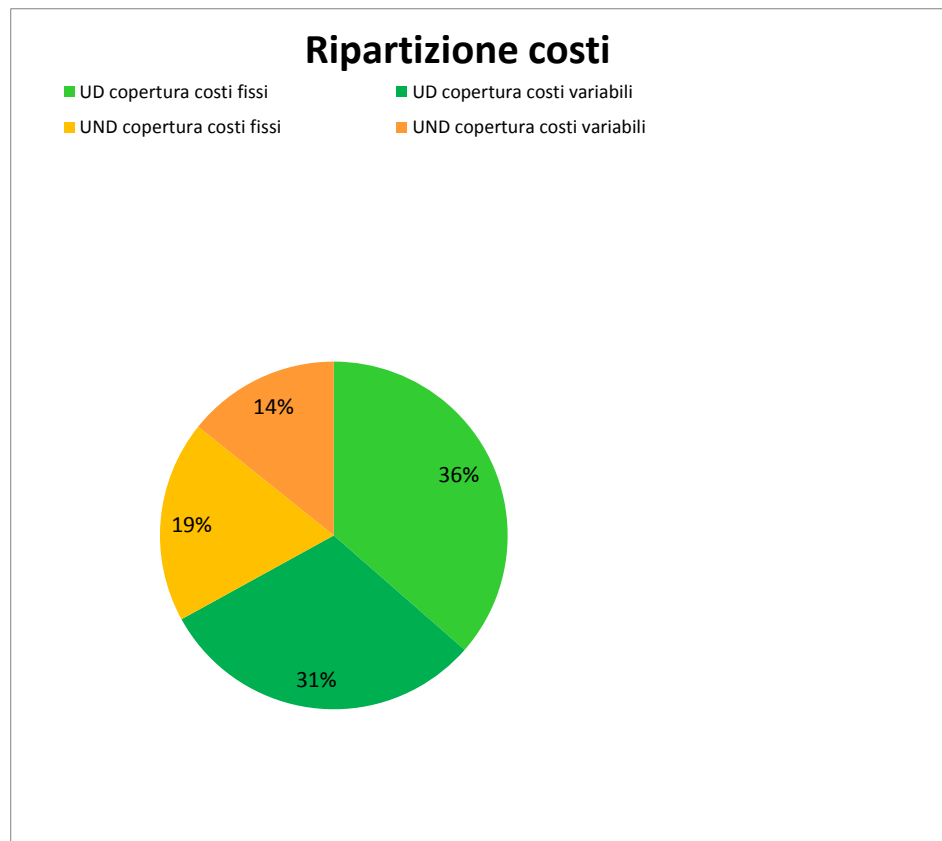
## 1 - INDIVIDUAZIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.847	5.847
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	26.305	26.305
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11.358	11.358
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	138.148	138.148
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	14.784	14.784
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.999	3.999
23 - Mense, birrerie, amburgherie	1.634	1.634
24 - Bar, caffè, pasticceria	7.456	7.456
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6.692	6.692
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	888	888
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.681	2.681
28 - Ipermercati di generi misti	122.374	0
29 - Banchi di mercato generi alimentari	379	379
30 - Discoteche, night club	988	988
	493.768	371.394

Costi da ripartire:	3.977.254,06	100,00%
---------------------	--------------	---------

Quota utenze domestiche	2.624.987,68	66,00%
Quota utenze non domestiche	1.352.266,38	34,00%
	3.977.254,06	100,00%

UD copertura costi fissi	1.509.174,21	36,43%
UD copertura costi variabili	1.265.813,47	30,56%
UND copertura costi fissi	777.453,38	18,77%
UND copertura costi variabili	589.813,00	14,24%
	4.142.254,06	100,00%



- 3.977.254,06 - agevolazione per UD  
 66,00% pari a: 2.624.987,68

57,49%

1.509.174,21

re  
re  
re  
re  
re  
re

	<i>superfici</i>	<i>coefficiente fisso DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi fissi per classe di abitanti</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>
	428.087,67	0,80	342.470,14	343.473,31	<b>0,8023</b>
	458.614,36	0,94	431.097,50	432.360,29	<b>0,9428</b>
	308.484,82	1,05	323.909,06	324.857,87	<b>1,0531</b>
	252.792,20	1,14	288.183,11	289.027,26	<b>1,1433</b>
	66.214,91	1,23	81.444,34	81.682,91	<b>1,2336</b>
	28.970,96	1,30	37.662,25	37.772,57	<b>1,3038</b>
	<b>1.543.164,92</b>		<b>1.504.766,39</b>	<b>1.509.174,21</b>	

42,51%

1.265.813,47

e  
e  
e  
e  
e  
e

<i>% intervallo</i>	<i>numero utenze per classe</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>numero utenze riparametrato</i>	<i>ripartizione costi variabili per classe di abitanti</i>	<i>ripartizione costi variabili per utenza</i>
100	4.617	1,00	4.617,00	211.674,95	<b>45,8469</b>
100	4.328	1,80	7.790,40	357.165,38	<b>82,5243</b>
100	2.850	2,30	6.555,00	300.526,17	<b>105,4478</b>
50	2.321	2,60	6.034,60	276.667,46	<b>119,2018</b>
0	582	2,90	1.687,80	77.380,33	<b>132,9559</b>
0	272	3,40	924,80	42.399,18	<b>155,8793</b>
	<b>14.970</b>		<b>27.609,60</b>	<b>1.265.813,47</b>	

RIPRODUZIONE CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera N° 55 del 12/11/2016  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. n° 178 del 10/12/2011, di originale digitale  
 e stampato il giorno 20/11/2018 da Anna Maria Aceti.

<i>costi fissi €/mq. per classe</i>	<i>mq. medi per utenza</i>	<i>totale costi fissi</i>	<i>ripartizione costi variabili per utenza</i>	<i>totale tariffa per classe</i>	<i>imposta prov.le</i>	<i>TOTALE PREV. 2019</i>
0,8023	93	74,3932	45,85	<b>120,24</b>	<b>6,01</b>	126,2520
0,9428	106	99,8984	82,52	<b>182,42</b>	<b>9,12</b>	191,5439
1,0531	108	113,9852	105,45	<b>219,43</b>	<b>10,97</b>	230,4046
1,1433	109	124,5270	119,20	<b>243,73</b>	<b>12,19</b>	255,9153
1,2336	114	140,3486	132,96	<b>273,30</b>	<b>13,67</b>	286,9698
1,3038	107	138,8697	155,88	<b>294,75</b>	<b>14,74</b>	309,4865

<i>% SU TOTALE</i>	<i>DIFFERENZA TOTALE DA VERSARE</i>	<i>tariffa al mq. 2018 parte fissa</i>	<i>mq. medi</i>	<i>totale parte fissa</i>	<i>totale parte variabile 2018</i>	<i>imposta prov.le</i>	<i>TOTALE 2018</i>
0%	<b>0,43</b>	0,8049	93	<b>74,63</b>	<b>45,1922</b>	5,9913	125,8182
0%	<b>0,90</b>	0,9458	106	<b>100,22</b>	<b>81,3460</b>	9,0784	190,6471
1%	<b>1,19</b>	1,0565	108	<b>114,36</b>	<b>103,9422</b>	10,9149	229,2122
1%	<b>1,36</b>	1,1471	109	<b>124,93</b>	<b>117,4998</b>	12,1216	254,5526
1%	<b>1,52</b>	1,2376	114	<b>140,80</b>	<b>131,0575</b>	13,5931	285,4547
1%	<b>1,86</b>	1,3080	107	<b>139,32</b>	<b>153,6536</b>	14,6487	307,6228

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi - 3.977.254,06 - da agevolazione UD UTENZE NON DOMESTICHE

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE 34,00% pari a: 1.352.266,38

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale) 57,49%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche 777.453,38 -

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13.566,00	0,40	5.426	5.387	0,3971
2 Cinematografi e teatri	-	0,30	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20.761,00	0,60	12.457	12.365	0,5956
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5.838,60	0,88	5.138	5.100	0,8735
5 Stabilimenti balneari	-	0,38	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	10.167,00	0,51	5.185	5.147	0,5063
7 Alberghi con ristorante	13.900,00	1,20	16.680	16.558	1,1912
8 Alberghi senza ristorante	135	0,95	128	127	0,9430
9 Case di cura e riposo	-	1,00	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	17.297,00	1,29	22.313	22.149	1,2805
11 Uffici, agenzie, studi professionali	23.295,01	1,52	35.408	35.149	1,5088
12 Banche ed istituti di credito	3.141,00	0,61	1.916	1.902	0,6055
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	38.630,70	1,20	46.357	46.017	1,1912
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.502,00	1,25	3.122	3.100	1,2388
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	169,00	0,83	140	139	0,8239
16 Banchi di mercato beni durevoli	834,00	1,09	909	902	1,0820
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.847,00	1,29	7.513	7.458	1,2756
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	26.304,68	1,03	27.094	26.895	1,0224
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11.358,00	1,09	12.380	12.289	1,0820
20 Attività industriali con capannoni di produzione	138.147,50	0,92	127.096	126.163	0,9132
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	14.784,00	1,09	16.115	15.996	1,0820
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.999,00	5,57	22.274	22.111	5,5291
23 Mense, birrerie, amburgherie	1.634,00	4,85	7.925	7.867	4,8144
24 Bar, caffè, pasticceria	7.455,86	3,96	29.525	29.309	3,9309
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6.692,00	2,76	18.470	18.334	2,7397
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	888,00	2,61	2.318	2.301	2,5908
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.681,00	7,17	19.223	19.082	7,1174
28 Ipermercati di generi misti	122.374,00	2,74	335.305	332.844	2,7199
29 Banchi di mercato generi alimentari	379,00	3,50	1.327	1.317	3,4743
30 Discoteche, night club	988,00	1,48	1.457	1.447	1,4642
	493.768,35		783.202	777.453	



## PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

42,51%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

589.813,00

-

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>parametro kg/mq. anno scelto DPR 158</i>	<i>kg./anno ottenuti</i>	<i>ripartizione costi variabili per classe di attività</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13.566	3,28	44.496	7.149	0,5270
2 Cinematografi e teatri	-	2,50	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20.761	4,90	101.729	16.344	0,7873
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5.839	7,21	42.096	6.763	1,1584
5 Stabilimenti balneari	-	3,10	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	10.167	4,22	42.905	6.893	0,6780
7 Alberghi con ristorante	13.900	9,85	136.915	21.998	1,5826
8 Alberghi senza ristorante	135	7,76	1.048	168	1,2468
9 Case di cura e riposo	-	8,20	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	17.297	10,55	182.483	29.319	1,6950
11 Uffici, agenzie, studi professionali	23.295	12,45	290.023	46.597	2,0003
12 Banche ed istituti di credito	3.141	5,03	15.799	2.538	0,8082
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	38.631	9,85	380.512	61.136	1,5826
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.502	10,22	25.570	4.108	1,6420
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	169	6,81	1.151	185	1,0941
16 Banchi di mercato beni durevoli	834	8,90	7.423	1.193	1,4299
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.847	10,54	61.598	9.897	1,6926
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	26.305	8,48	223.064	35.839	1,3624
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11.358	8,95	101.654	16.332	1,4380
20 Attività industriali con capannoni di produzione	138.148	7,53	1.040.251	167.133	1,2098
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	14.784	8,91	131.725	21.164	1,4315
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.999	45,67	182.634	29.343	7,3376
23 Mense, birrerie, amburgherie	1.634	39,78	65.001	10.443	6,3913
24 Bar, caffè, pasticceria	7.456	32,44	241.868	38.860	5,2120
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6.692	22,67	151.708	24.374	3,6423
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	888	21,40	19.003	3.053	3,4383
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.681	58,76	157.536	25.311	9,4408
28 Ipermercati di generi alimentari	0	22,45	0	0	3,6070
29 Banchi di mercato generi alimentari	379	28,70	10.877	1.748	4,6111
30 Discoteche, night club	988	12,12	11.975	1.924	1,9473
	371.394		3.671.044	589.813	

	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>	<i>totale al mq.</i>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,3971	0,5270	<b>0,9240</b>
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,5956	0,7873	<b>1,3829</b>
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,8735	1,1584	<b>2,0319</b>
6 Esposizioni, autosaloni	0,5063	0,6780	<b>1,1843</b>
7 Alberghi con ristorante	1,1912	1,5826	<b>2,7738</b>
8 Alberghi senza ristorante	0,9430	1,2468	<b>2,1898</b>
10 Ospedali	1,2805	1,6950	<b>2,9756</b>
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,5088	2,0003	<b>3,5091</b>
12 Banche ed istituti di credito	0,6055	0,8082	<b>1,4137</b>
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,1912	1,5826	<b>2,7738</b>
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,2388	1,6420	<b>2,8808</b>
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	0,8239	1,0941	<b>1,9180</b>
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,0820	1,4299	<b>2,5119</b>
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,2756	1,6926	<b>2,9682</b>
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,0224	1,3624	<b>2,3849</b>
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,0820	1,4380	<b>2,5200</b>
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,9132	1,2098	<b>2,1231</b>
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1,0820	1,4315	<b>2,5135</b>
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,5291	7,3376	<b>12,8667</b>
23 Mense, birrerie, amburgherie	4,8144	6,3913	<b>11,2057</b>
24 Bar, caffè, pasticceria	3,9309	5,2120	<b>9,1429</b>
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	2,7397	3,6423	<b>6,3820</b>
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,5908	3,4383	<b>6,0291</b>
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,1174	9,4408	<b>16,5581</b>
28 Ipermercati di generi alimentari	2,7199	3,6070	<b>6,3268</b>
29 Banchi di mercato generi alimentari	3,4743	4,6111	<b>8,0854</b>
30 Discoteche, night club	1,4642	1,9473	<b>3,4114</b>

**UTENZE NON DOMESTICHE**

**ESEMPI**

UTENZE NON DOMESTICHE

	mq.	tariffa/mq.	tariffa	imp.prov.le	TOTALE 2019
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	350	0,9240	323,42	16,17	339,59
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	700	1,3829	968,00	48,40	1.016,40
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	350	2,0319	711,18	35,56	746,74
6 Esposizioni, autosaloni	600	1,1843	710,56	35,53	746,09
7 Alberghi con ristorante	300	2,7738	832,13	41,61	873,73
8 Alberghi senza ristorante	60	2,1898	131,39	6,57	137,96
10 Ospedali	16.000	2,9756	47.608,98	2.380,45	49.989,43
11 Uffici, agenzie, studi professionali	130	3,5091	456,19	22,81	479,00
12 Banche ed istituti di credito	330	1,4137	466,51	23,33	489,84
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	150	2,7738	416,06	20,80	436,87
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	80	2,8808	230,47	11,52	241,99
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	200	1,9180	383,61	19,18	402,79
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	100	2,9682	296,82	14,84	311,66
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	200	2,3849	476,98	23,85	500,83
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	250	2,5200	629,99	31,50	661,49
20 Attività industriali con capannoni di produzione	900	2,1231	1.910,76	95,54	2.006,30
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	450	2,5135	1.131,09	56,55	1.187,65
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	200	12,8667	2.573,35	128,67	2.702,02
23 Mense, birrerie, amburgherie	200	11,2057	2.241,14	112,06	2.353,20
24 Bar, caffè, pasticceria	100	9,1429	914,29	45,71	960,01
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	250	6,3820	1.595,51	79,78	1.675,29
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	250	6,0291	1.507,28	75,36	1.582,64
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	150	16,5581	2.483,72	124,19	2.607,90
30 Discoteche, night club	2.500	3,4114	8.528,62	426,43	8.955,05

	mq.	tariffa 2018/mq.	tariffa	imp.prov.le	TOTALE 2018	DIFFERENZA 2019 - 2018	%
1 Musei, biblioteche, scuole (50%), associazioni, luoghi di culto	350	0,9203	322,11	16,11	338,22	1,37	0,41%
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	700	1,3773	964,11	48,21	1.012,31	4,09	0,40%
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	350	2,0237	708,31	35,42	743,73	3,01	0,41%
6 Esposizioni, autosaloni	600	1,1794	707,66	35,38	743,05	3,04	0,41%
7 Alberghi con ristorante	300	2,7625	828,76	41,44	870,20	3,53	0,41%
8 Alberghi senza ristorante	60	2,1810	130,86	6,54	137,40	0,56	0,40%
10 Ospedali	16000	2,9636	47.417,15	2.370,86	49.788,00	201,42	0,40%
11 Uffici, agenzie, studi professionali	130	3,4950	454,35	22,72	477,06	1,93	0,41%
12 Banche ed istituti di credito	330	1,4079	464,62	23,23	487,85	1,99	0,41%
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	150	2,7625	414,38	20,72	435,10	1,77	0,41%
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	80	2,8692	229,54	11,48	241,01	0,98	0,41%
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	200	1,9103	382,06	19,10	401,16	1,63	0,41%
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	100	2,9562	295,62	14,78	310,40	1,26	0,41%
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	200	2,3752	475,04	23,75	498,79	2,03	0,41%
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	250	2,5098	627,44	31,37	658,81	2,68	0,41%
20 Attività industriali con capannoni di produzione	900	2,1145	1.903,05	95,15	1.998,21	8,09	0,40%
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	450	2,5034	1.126,54	56,33	1.182,86	4,78	0,40%
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	200	12,8148	2.562,95	128,15	2.691,10	10,92	0,41%
23 Mense, birrerie, amburgherie	200	11,1604	2.232,08	111,60	2.343,69	9,51	0,41%
24 Bar, caffè, pasticceria	100	9,1060	910,60	45,53	956,13	3,87	0,41%
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	250	6,3562	1.589,05	79,45	1.668,51	6,78	0,41%
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	250	6,0047	1.501,19	75,06	1.576,25	6,39	0,41%

RIPRODUZIONE CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera N° 55 del 12/11/2018  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2000 e successive modificazioni. originale digitale  
 maggioramento 20/11/2018 da Anna Maria Acceti.

**UTENZE NON DOMESTICHE**

- 27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
- 30 Discoteche, night club

150	16,4913	2.473,69	123,68	2.597,37	10,53	0,41%
2.500	3,3976	8.494,09	424,70	8.918,80	36,26	0,41%

<b>Categoria</b>	<b>Componenti</b>	<b>Utenze per Cat</b>	<b>Pos. Ute. pe</b>	<b>Superficie</b>
99 (D) RESIDENTI IMMOBILE A DISPOSIZIONE		374	374	36.628,99
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	-	76	76	6.387,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	1	3.782	3.783	350.322,73
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	2	4.328	4.328	458.614,36
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	3	2.850	2.850	308.484,82
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	4	2.321	2.321	252.792,20
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	5	582	582	66.214,91
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	6	181	181	20.302,96
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	7	64	64	6.083,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	8	13	13	1.387,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	9	8	8	688,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	10	1	1	85,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	11	2	2	144,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	12	1	1	60,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	14	1	1	115,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE	15	1	1	106,00
100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE		384	384	34.748,95
		14.969	14.970	1.543.164,92

Categoria	Utenze per Categoria	Pos. Ute. per Categoria	Superficie
101 (ND) MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOG	36	36	13.566,00
103 (ND) AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDIT/	40	40	20.761,00
104 (ND) CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SF	16	16	5.838,60
106 (ND) ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	16	16	10.167,00
107 (ND) ALBERGHI CON RISTORANTE	2	2	13.900,00
108 (ND) ALBERGHI SENZA RISTORANTE	2	2	135,00
110 (ND) OSPEDALI	7	7	17.297,00
111 (ND) UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	188	188	23.295,01
112 (ND) BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	7	7	3.141,00
113 (ND) NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CAI	93	93	38.630,70
114 (ND) EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	21	21	2.502,00
115 (ND) NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TES	3	3	169,00
116 (ND) BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	9	9	834,00
117 (ND) ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHII	65	65	5.847,00
118 (ND) ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME	119	119	26.304,68
119 (ND) CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	43	43	11.358,00
120 (ND) ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIK	149	149	138.147,50
121 (ND) ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFI	39	39	14.784,00
122 (ND) RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	28	28	3.999,00
123 (ND) MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	4	4	1.634,00
124 (ND) BAR, CAFFE', PASTICCERIA	58	58	7.455,86
125 (ND) SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALL	35	35	6.692,00
126 (ND) PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	9	9	888,00
127 (ND) ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL	26	26	2.681,00
128 (ND) IPERMERCATI DI GENERI MISTI	4	4	122.374,00
129 (ND) BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	4	4	379,00
130 (ND) DISCOTECHE, NIGHT CLUB	5	5	988,00
	1.028	1.028	493.768,35
99 (D) RESIDENTI IMMOBILE A DISPOSIZIONE	374,00	374,00	36.628,99
<b>100 (D) ABITAZIONI DOMESTICHE</b>	<b>14.595</b>	<b>14.596</b>	<b>1.506.536</b>
	14969	14970	1.543.164,92

Costi diretti( raccolta, pulizia strade e smaltimento ) ( IVA inclusa)			€ 3.410.000,00
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	f		639.069,98
costi raccolta e trasporto rsu	v		734.502,76
costi raccolta differenziata	v		1.563.282,66
costi trattamento e riciclo	v		473.144,61
			-
Ufficio tecnico personale € 32.402,54			€ 32.402,54
Ufficio tributi personale € 194.067,91(da considerare solo il 50%)	€ 194.067,91	40,00%	€ 77.627,16
Utenze ufficio tecnico € 2.455,83			€ 2.455,83
Utenze ufficio tributi € 14.182,69(da considerare solo il 50%)	€ 14.182,69	50,00%	€ 7.091,35
Beni di consumo ufficio tecnico € 7.604,19			€ 7.604,19
Beni di consumo ufficio tributi € 43.622,66(da considerare solo il 50%)	€ 43.622,66	40,00%	€ 17.449,06
costi per aggi e interessi su mutui +45000+1000			€ 46.000,00
Costi diretti € 431.950 (da considerare solo il 40%)	€ 431.950,00	20,00%	€ 86.390,00
Fondo rischio crediti € 652.537,00			€ 652.537,00
Per il conai entrata € 400.000,00 oltre IVA 10% Però l'iva non è un ricavo perchè deve essere versata allo Stato			-€ 400.000,00
			€ 3.939.557,13

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2019 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2019.****IL CONSIGLIO COMUNALE**

Presenti n. 21 consiglieri.

**Punto n. 8 all'Ordine del Giorno:** "Approvazione piano finanziario TARI 2019 e approvazione tariffe TARI 2019".

**Presidente**

La parola al Dottor Cogliati, prego.

**Dott. Cogliati – Vice Segretario Generale**

La TARI è un servizio prima di tutto ma anche un'entrata tributaria molto importante per il Comune. Dò alcuni numeri per capire la dimensione di questo servizio e di come incide sul bilancio. Stiamo parlando di un piano finanziario che per Legge deve essere pari a zero, quindi i costi del servizio devono essere pareggiati dalle entrate, non vi può essere un'entrata maggiore oppure un'entrata minore, sia nel primo caso che nel secondo vanno restituite ai cittadini nell'anno successivo oppure vanno chieste ai cittadini nell'anno successivo, nel caso in cui i costi fossero maggiori delle entrate. Il servizio è pari, quindi, a 4 milioni 176 mila Euro e incide per il 34% per le utenze non domestiche, mentre il 66% è dovuto alle entrate per le abitazioni principali. Il 57% di questi costi è legato a costi fissi, mentre il 42% a costi variabili, i quantitativi prodotti sono costi variabili, mentre il servizio di raccolta è un costo fisso, quindi, al di là di quanto viene raccolto, il servizio viene dato e quindi ha un costo uguale a quanto determinato tramite la gara, quindi il 57% è dato dai costi fissi. Altri due elementi che possono essere interessanti, su 4 milioni e 100 le entrate per il Conai, quindi per la cessione del materiale riciclato frutta al Comune sui 350 mila Euro, incide intorno all'8% e quindi viene scalata dalla tariffa che i cittadini saranno chiamati a pagare. Altro elemento importante, e questo è abbastanza pesante, sono i cittadini che non pagano, in questo caso viene inserito, come chiede la Legge, un fondo ammortamento crediti, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che è pari a 400 mila Euro. Poi vedremo con la proiezione del bilancio come incide sulle... È vero, io spero, che con le attività che sono state intraprese, quindi una nuova società di recupero crediti, che ha appena iniziato il suo lavoro e comunque sembra più incisiva della precedente, possa spingere i cittadini, quelli che non pagano ovviamente, a pagare e quindi col tempo a ridurre quel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, perché quel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità alla fine non lo paga il Comune ma lo pagano tutti i cittadini, quindi questo è il primo elemento. Il secondo elemento importante nel descrivere questo servizio è che è appena iniziato il servizio della raccolta con il sacco blu, credo che nel DUP, e nel Documento Programmatico, l'Amministrazione ha già detto che per l'anno 19 gli eventuali risparmi, eventuali economie saranno investite nel migliorare il servizio. Comunque credo che se il sacco blu funzionerà, e quindi i cittadini differenzieranno ancora meglio di



quanto stanno facendo, porterà dei benefici che si possono misurare in due direzioni: la prima è che con il codice legato alla famiglia è possibile, come è avvenuto negli altri Comuni che ci hanno preceduto, una individuazione di evasori totali, che per un motivo o per l'altro noi non siamo riusciti ad individuare, si stima, però è una stima, come è avvenuto negli altri Comuni, intorno al 10%; altro elemento è che una raccolta differenziata migliore, più attenta porta un'entrata migliore, maggiore del Conai e minori costi di incenerimento, di smaltimento. Quindi queste combinazioni: recupero evasione e miglioramento del servizio lasciano intravedere, se tutto andrà bene, che la tassa, come è già avvenuto per altri Comuni, possa scendere a partire dal 2020-2021, ecco. Comunque prima dell'immissione del ruolo ovviamente noi dovremo tener conto dell'andamento di questi mesi del sacco blu e quindi il ruolo comunque dovrà essere calcolato sui soggetti che avremo scoperto, quindi se anche la torta, facendo un esempio, rimane sempre uguale ovviamente se sono più soggetti a dover partecipare probabilmente si pagherà leggermente meno per tutti, ovviamente si deve sperare che questo servizio inizi bene e funzioni ancora meglio.

**Presidente**

Grazie Dottor Cogliati. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono richieste di interventi. A questo punto dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione confermando la presenza. Confermate. Prego votate.

*Si procede alla votazione.*

**Presidente**

Chiusa la votazione. Diamo l'esito: con 18 voti a favore, 3 astenuti viene approvato il punto numero 8. Anche su questo punto viene richiesta l'immediata eseguibilità. Confermate presenza. Votate.

*Si procede alla votazione.*

**Presidente**

All'unanimità per l'immediata eseguibilità. Grazie Consiglieri.

**Esce dall'aula il Consigliere Francesco Romeo. Presenti n. 20 consiglieri.**